

Basket Coach Galbiati ottimista dopo il ko contro la Bertram Tortona

Edilnol, niente drammi

“Batoste che servono Voglio tutti più lucidi”

ANALISI

GIAMPIERO CANNEDDU
BIELLA

«**V**i vogliamo così» ha cantato il pubblico (pochino:

752 spettatori per un derby) nel terzo quarto di Edilnol-Bertram Tortona, anche se la squadra inseguiva a una decina di punti di margine. A gasare la curva, erano bastate quattro palle recuperate di fila, con i diciottenni Bertetti e Deangeli a mettere l'anima sul parquet. «Anch'io li vorrei sempre così - ha sorriso nel dopogara Paolo Galbiati -, ma poi li vorrei anche più lucidi». E, possibilmente, vincenti.

Nel mix di luci e ombre della Supercoppa, di vittoria ne è arrivata una sola, mercoledì contro la Novipiù Casale. La partita a due volti di Torino e il -19 incassato dai bianconeri di Ramondino sono i due schiaffi che, nelle speranze del coach rossoblù, aiuteranno a crescere e a capire di che cosa c'è bisogno per farsi trovare pronti quando comincerà il campionato e i due punti peseranno per davvero. Tant'è che nel dopogara Galbiati ha par-

lato di «bilancio superpositivo», al netto dell'arrabbiatura per aver subito una sconfitta pesante al Forum: «Abbiamo avuto tante indicazioni da questa partita come dalle due precedenti. Abbiamo capito che se giochiamo la nostra pallacanestro, ci divertiamo noi, divertiamo il pubblico e siamo in grado di mettere parziali importanti. Ma abbiamo capito anche di non poterci permettere che qualcuno molli. Siamo efficaci solo se giochiamo davvero tutti insieme».

La lucidità, appunto. Domenica la si è vista all'inizio: la palla girava come le lancette di un orologio svizzero, con tre triple su quattro tentativi a bersaglio e Saccaggi arrivato per primo in doppia cifra. «Sono stati tre/quattro minuti bellissimi - analizza Galbiati -, poi ci viene la fretta di fare le cose e gli avversari ci rimontano. In più non siamo ancora capaci di fermare i parziali negativi». Il primo quarto di Torino mostrò un sanguinoso 0-16, quello contro Tortona un altrettanto pesante 0-8 che ha riportato in equilibrio una partita che sembrava indirizzata sui binari giusti per i rossoblù. E da allora i tentativi di rimonta sono stati sempre frustrati da un'avversaria che si è mostrata soli-

da e degna del ruolo di favorita che i pronostici le hanno attribuito. «Non cerco attenuanti - dice il coach dell'Edilnol -, ma è un dato di fatto che eravamo stanchi, dopo una settimana con tre partite e senza smettere di allenarci duramente. E siamo capitati in uno dei giri più forti». Forse non è un caso che il sistema di qualificazione della migliore seconda per completare il tabellone dei quarti di finale abbia premiato Torino, rendendo il gruppo piemontese l'unico in cui due squadre hanno passato il turno. «Ma è un bene che il livello sia stato alto - ribadisce Galbiati - perché ci ha permesso di scontrarci con squadre toste e di prendere qualche batosta salutare. Noi siamo giovani e Tortona ha giocatori come Formenti che è rimasto una vita in serie A o Martini che l'ha appena lasciata. Non per nulla ci è successo di prendere canestro anche dopo buone difese».

La settimana che comincia, dopo il lunedì di riposo, sarà di nuovo a base di partite, questa volta amichevoli vere. Domani l'Edilnol viaggerà fino a Bergamo per saggiare la forza di un'altra prossima avversaria, sabato attende al Forum il Lugano. —

**“Il bilancio
è molto positivo
e impareremo
dai nostri errori”**



Una spettacolare azione di Emmanuel Omogbo contrastato da un giocatore di Tortona

